Siria: perché Putin non abbandona Assad. Alba Giusi

Qualche anno fa ebbe inizio in Siria la cosiddetta “**Primavera araba**” e Assad sembrava destinato a soccombere, così come era successo a **Gheddafi** in Libia. I ribelli, armati fino ai denti e addestrati dagli Stati Uniti (per ammissione di Obama in persona) avevano già occupato ampi territori siriani e si stavano avvicinando a Homs e Damasco.

Gli occidentali erano pronti a intervenire in sostegno dei ribelli, replicando il modello già collaudato in Libia, e adducendo la stessa motivazione: “*Assad è uno spietato dittatore che sta uccidendo il suo popolo*”, così come si era detto di Gheddafi. Niente di nuovo sotto il sole, la solita distruzione.

La Siria però non è la Libia

Qui però le cose sono andate diversamente. La **Russia di Putin** ha fornito sostegno logistico e militare al governo della Siria, da sempre suo alleato, ed ha schierato una parte importante della sua flotta davanti alle coste siriane, a titolo di avvertimento. E questo ha congelato la situazione. Nei mesi successivi è sorta l'**ISIS,** dal nulla, in territorio controllato dagli Stati Uniti, anche questi armati fino ai denti e ben addestrati, e le cose si sono complicate. Ma la Russia non ha lasciato Assad e la Siria al loro destino, nonostante le forti pressioni di tutti i paesi occidentali.

Perché la Siria no?

Ci sono delle forti motivazioni che spiegano il comportamento di Putin. A parte l'aspetto strategico, questo è infatti l'unico governo "amico" in questa zona ed è anche un alleato fidato dei russi, bisogna considerare che la **Siria ha uno sbocco sul Mediterraneo** e sul suo territorio possono transitare eventuali **gasdotti diretti verso l'Europa**. Lo sbocco sul Mediterraneo garantisce ai russi la possibilità di ormeggiare le loro navi al di là dei Dardanelli, quindi al riparo da ogni eventuale veto di passaggio turco.

Per il momento la Russia è il più importante fornitore di gas naturale dei paesi europei. Se la Siria dovesse essere attraversata da gasdotti che portano in Europa il **gas dei paesi "filo-americani"**, quali da esempio l'Arabia Saudita e, soprattutto il **Qatar**, per la Russia sarebbe la fine.

Perderebbe un **mercato di sbocco** di fondamentale importanza per la sua stessa sopravvivenza.

Basterebbe un **embargo energetico** a carico dei russi, cosa semplice da ottenere per gli Stati Uniti, e la Russia verrebbe esclusa dalle forniture di gas. Ne conseguirebbe una drastica diminuzione delle sue entrate finanziarie. Da lì al tracollo il passo è breve. Per questo motivo Putin non abbandona Assad. Non se lo può permettere.

Morto per morto, è meglio rischiare un improbabile scontro diretto con gli occidentali, piuttosto che morire agonizzante per mancanza di introiti, magari sopraffatto da una "**Primavera russa**" organizzata ad hoc, come ben insegna l'onnipresente **Navalny**, già addestrato per questo.

di Alba Giusi

www.altreinfo.org

Ripubblicazione di un precedente articolo datato 3.10.2015.

***

Il vero motivo della guerra in Siria è un gasdotto dal Qatar

Impero del dollaro in un mondo unipolare. Ecco perché gli Stati Uniti vogliono una guerra per distruggere la Russia. Alberto Rovis

Perché la Siria è così importante? Posizione strategica e risorse naturali. Alba Giusi

Alcune informazioni utili per capire chi comanda il mondo e

cosa sta succedendo in Siria. Paolo Germani

La Terza Guerra Mondiale è già in corso. Si tratta di una guerra ibrida tra Stati Uniti e Russia. Chi vince e chi perde? Paolo Germani

Cos'è la guerra ibrida e quali armi utilizza. Paolo Germani

Guerra ibrida: il basso prezzo del petrolio è una potente arma contro Russia, IRAN e Venezuela. Paolo Germani

L'impero del dollaro è l'impero del caos. Alberto Rovis

Il prezzo baasso del petrolio: una mossa strategica per mettere in ginocchio Russia, IRAN e Venezuela. Alberto Rovis

Impero del dollaro in un mondo unipolare. Ecco perché gli Stati Uniti vogliono una guerra per distruggere la Russia. Alberto Rovis

Perché i globalisti hanno bisogno di una guerra, e presto. Brandon Smith

Impero del dollaro o impero americano? Alberto Rovis

I petrodollari e l'impero del caos

La de-dollarizzazione non si può fare. L’impero del dollaro ha le sue regole e gli USA le faranno rispettare. Alberto Rovis

La guerra in Siria è una guerra economica fra due gasdotti che si fanno la concorrenza. Juan Manuel Olarieta

Dobbiamo chiudere la Federal Reserve se vogliamo liberarci dal debito e riprendere il controllo della finanza. Michael Snyder

***